stro Re, il soldato valoroso, il Principe saggio, è morto stamane alle 11 e un quarto.

Che volete che io vi dica, onorevoli deputati, e che non sia nell'animo vostro? La storia di questo principe la conoscete; è contemporanea. Egli combattè per l'unità della patria sua, e combattendo influì al compimento della unità della patria nostra.

Egli era un pegno di pace per l'Europa! Non per questo che io tema che questa pace possa esser turbata; imperocchè il figlio augusto, il quale sale sul trono, ha i medesimi principii, i medesimi pensieri, i medesimi interessi del padre che noi piangiamo.

Lascio alla Presidenza di proporre quelle testimonianze di lutto, che sian degne di tanto imperatore!!

Io non ho duopo ricordarvi quali siano i nostri doveri, quali siano i nostri sentimenti; e sono sicuro che, nelle poche mie parole, io mi sono reso interprete non solo di voi, onorevoli deputati, ma di tutta la nazione italiana, (*Approvazioni*) che sentirà la dolorosa notizia con amarezza e cordoglio. (*Nuove e vivissime approvazioni*).

Presidente. Onorevoli colleghi, l'infausta notizia che il Governo ha partecipata alla Camera, non può non colmare di dolore ogni cuore italiano.

L'Imperatore Federico III fu vero e costante amico dell'Italia; fu amico sincero, affezionato alla Dinastia di Savoia; fu il vincolo più caro di unione e di amore fra la nazione germanica e l'Italia. (*Approvazioni*).

La sventura, quindi, che ha colpito la Germania, colpisce ad un tempo l'Italia; e il cordoglio ed il lutto sono ad entrambe comuni.

Al Principe valoroso, al Sovrano saggio e sapiente, io rendo, in nome della Camera dei Deputati, un tributo del più vivo, profondo rimpianto; rendo al sincero amico dell'Italia e del suo Re, una suprema testimonianza d'indelebile gratitudine e di perenne riverenza.

La Camera dei Deputati, in nome della nazione italiana, esprime le più sentite condoglianze ai popoli di Germania; e manda al nuovo imperatore i più fervidi voti per la di lui felicità. (*Vivissime approvazioni*).

Propongo alla Camera che, in segno di lutto e come partecipazione alla sventura che ha colpito la Germania, e che colpisce ad un tempo l'Italia, voglia sospendere le sue sedute fino a lunedì, e che sul palazzo sia inalzata la bandiera a mezz'asta. (*Approvazioni*).

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Crispi, *presidente del Consiglio*. Prego la Camera d'inviare per telegramma al novello Imperatore il resoconto di questa tornata, come espressione dei sentimenti dell'Italia per lui e per la nazione amica ed alleata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

Elia. Associandomi alle nobilissime parole ed alle proposte fatte dall'onorevolissimo nostro presidente e dal presidente del Consiglio, aggiungerò una parola mia, per quanto debole, da questi banchi; ed è di cordoglio infinito per la perdita dell'Imperatore Federigo III; perdita, che è un danno per l'umanità (*Approvazioni*).

Presidente. Metto a partito le proposte fattesi come espressione di lutto:

che la Camera sospenda le sue sedute fino a lunedì;

che sul palazzo sia inalzata la bandiera a mezz'asta.

Ed inoltre:

che il resoconto di questa seduta sia trasmesso telegraficamente al nuovo Imperatore di Germania.

Chi approva queste proposte, si alzi.

(*Sono approvate all'unanimità*).

La seduta termina alle 2.45.

Ordine del giorno per le tornate di lunedì.

Seduta antimeridiana.

Discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni alle leggi postali. (87)
2. Estensione della insequestrabilità dello stipendio a favore degli impiegati di ruolo dei comuni, delle provincie e delle opere pie. (156)

Seduta pomeridiana.

1. Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge: Concorso della leva di terra all'aumento del corpo reali equipaggi; Leva di mare sui nati del 1868.
2. Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1888-89. (52)

Discussione dei disegni di legge:

3. Convenzione con la Società peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale